

# E la Cina resta il grande inquinatore del pianeta

Climate change

Produce metà dell'energia elettrica del mondo ottenuta dal carbone

Gianluca Di Donfrancesco

La Cina resta il grande inquinatore del pianeta: nel 2020 ha prodotto il 53% dell'energia elettrica ottenuta dal carbone nel mondo, nove punti percentuali in più rispetto al 2015. Al contrario, gli Stati Uniti hanno ridotto la dipendenza dal più sporco dei combustibili, con una decisa accelerazione su eolico e solare, che ora rappresentano il 12% del mix energetico. E malgrado il negazionismo ambientale dell'ex presidente Donald Trump.

Già responsabile di quasi un terzo della produzione di anidride carbonica al mondo, la Cina non raggiungerà il picco di emissioni prima del 2030, pur avendo promesso di ottenere la neutralità climatica entro il 2060 (saldo zero tra emissioni e assorbimento). Lo scorso anno è stata l'unica nazione del G20 a registrare un aumento significativo nella generazione da carbone (+1,7%), secondo la società di ricerca sull'energia e l'ambiente Ember.

Mentre si moltiplicano gli appelli a mandare in pensione le centrali a carbone (la metà dei 324 impianti europei ha chiuso o lo farà prima del 2030), Pechino continua a costruirne: lo scorso anno, la nuova potenza installata ha superato i 38,4 Gw, più di tre volte quella attivata nel resto del mondo. Allo stesso tempo, sono stati approvati nuovi progetti per 46 Gw: più dei tre anni precedenti messi insieme, con nuove centrali che sono ancora in attesa di

ottenere il via libera, secondo un report di Greenpeace.

Questo non significa che Pechino non coltivi l'ambizione di conquistare la leadership nelle tecnologie "verdi", anche come strumento di influenza. Così, la Cina, nel 2020, ha segnato un nuovo record nella generazione da eolico e solare, che rappresentano il 9,5% del totale nazionale. Le fonti rinnovabili coprono, però, solo la metà della crescita del consumo energetico della seconda economia mondiale. «La Cina è come una grande nave e ci vuole tempo per cambiare rotta», commenta Muyi Yang, analista di Ember e co-autore del Global Electricity Review 2021.

In dieci anni, la Cina ha comunque ridotto dal 70% al 57% la quota del carbone nel consumo energetico totale, ma i volumi di generazione assoluta sono aumentati del 19% tra il 2016 e il 2020.

Nel 2020, «eolico e solare sono cresciuti a livello globale del 15%, nonostante la pandemia», scrive ancora Ember. Le due fonti forniscono quasi un decimo dell'energia elettrica globale. E l'Unione Europea stacca tutti: la generazione eolica e solare è aumentata del 14% e rappresenta quasi un quinto (19,6%) della sua elettricità, rispetto al 13% nel 2015. È il doppio della media mondiale (9,4%). La Germania è al 33%, l'Italia al 16,5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**-43%**

## IL CALO NEGLI STATI UNITI

Tra il 2015 e il 2020 l'uso del carbone è sceso malgrado l'ex presidente Trump

